

## Tenta di sfuggire all'arresto Un albanese muore a Torino

Un giovane albanese è morto a Torino mentre tentava di sfuggire all'arresto. È accaduto verso le 3.30 dell'altra notte in corso Siracusa, quando una volante ha intimato l'alt a una Fiat Croma con tre albanesi a bordo. Nella guaina del cambio dell'automobile i poliziotti hanno trovato una pistola calibro 32, risultata poi rubata, e a questo punto i tre immigrati hanno cercato di fuggire. Due sono stati bloccati, mentre il terzo, Arben Ipeku, 32 anni, con precedenti penali per sequestro di persona, è scappato verso la ferrovia e si è sfracellato precipitando nel trincerone alto otto metri. Nell'abitazione dell'uomo sono state trovate due ragazze albanesi che hanno spiegato agli agenti di essere state costrette a prostituirsi dal loro connazionale. Poche ore prima, intorno alle 21, in corso Regina Margherita, al termine di una furibonda rissa fra senegalesi e nigeriani da un lato e marocchini dall'altro, due nordafricani avevano aperto il fuoco contro i rivali. Jamal Sediane, 26 anni, di Casablanca, è stato catturato nell'androne di un palazzo vicino, mentre in un appartamento al quarto piano è stato bloccato il suo connazionale Said Amin, 27 anni. Gli agenti hanno anche arrestato per favoreggiamento una donna italiana, Angelina Scavo, 49 anni. I poliziotti hanno anche dovuto affrontare l'ira di senegalesi e nigeriani, che volevano linciare i due marocchini: nel parapiglia un agente ha riportato un trauma cervicale e contusioni guaribili in 15 giorni. Ieri mattina a Collegno, infine, la polizia ha sgomberato due padiglioni abbandonati dell'ex ospedale psichiatrico che negli ultimi mesi erano divenuti il rifugio di un centinaio di clandestini albanesi. Sono stati fermati 46 albanesi, sei dei quali minorenni, che vivevano in condizioni igieniche di estremo degrado, e sono state sequestrate una pistola ad aria compressa, un'accetta e una catena. Tutti gli immigrati erano privi di permesso di soggiorno.



Victoria Dania, la giovane ungherese decapitata in alto carabinieri e investigatori al lavoro nel residence di Platamona vicino Sassari

Gloria Calvi/Ansa  
Mauro Chessa/Ap

Sassari, Viktoria Dania 22 anni era sposata con un boss delle rapine

# Ungherese decapitata davanti alla figlioletta

## Due piste: mala locale o mafia dell'Est

Il cadavere di Viktoria Dania, una giovane ungherese di ventuno anni, è stato trovato, senza testa, in un residence alle porte di Sassari. La ragazza è stata strangolata e poi decapitata accanto alla figlioletta che dormiva. Gli investigatori non hanno ancora ritrovato la testa della donna che i suoi assassini hanno portato via insieme all'arma del delitto. Viktoria Dania era la compagna di Michele Salvatore Nuvoli, un boss della malavita locale.

### FELICE TESTA

■ SASSARI. Viktoria Dania, una ragazza ungherese di ventuno anni, è stata strangolata e decapitata sotto gli occhi della figlioletta di sei mesi. Un'esecuzione da macellaio, eseguita con una ferocia che non ha precedenti nella storia criminale della Sardegna. Un delitto barbaro che porta la firma della malavita organizzata. Gli assassini sono entrati nel miniappartamento che la donna occupava in un residence sulla costa sassarese, mentre Viktoria Dania stava accanto alla figlioletta addormentata nella culla. Con il filo del ferro da stiro l'hanno strangolata e poi, forse con un'accetta o con un coltello da cucina, le hanno tagliato di netto la testa e sono fuggiti, con il loro macabro fardello, nella pineta che costeggia il litorale. I carnefici di Viktoria Dania hanno portato via, forse in una busta, la testa della donna e l'arma del delitto. I sopralluoghi degli agenti di polizia nella pineta e nelle immediate vicinanze della casa non hanno avuto finora esito. Il cadavere è sta-

to scoperto da alcune amiche sul pavimento del soggiorno. Intorno al corpo della ragazza c'erano solo poche tracce di sangue, una circostanza che avvalorava la tesi che prima di essere decapitata la povera donna sia stata strangolata.

### Vicino alla spiaggia

Viktoria Dania viveva da qualche tempo nel residence Riviera di Sorso, un piccolo villaggio a poche centinaia di metri dalla spiaggia di Platamona, meta domenicale dei sassaresi. Lungo la strada che porta al litorale vive l'esercito disperato della prostituzione di colore, nei locali notturni lavorano le ragazze dell'Est controllate dal racket. Una decina di appartamenti del residence dove è avvenuto il delitto sono occupati da ragazze ungheresi e albanesi. Di notte intrattengono i clienti delle discoteche. Anche Viktoria Dania nata a Pazinbarciika, un piccolo villaggio ungherese, aveva cominciato tre anni fa come entreneuse, poi era diventata la

donna di Michele Salvatore Nuvoli, un boss emergente della malavita, in carcere per una rapina all'agenzia del Banco di Sardegna di Sassari, un colpo che aveva fruttato 400 milioni. I malviventi fecero irruzione in banca alle tre del pomeriggio del 9 maggio scorso, pistole in pugno si fecero consegnare il denaro e disarmarono la guardia giurata Mario Floris, che venne arrestato il giorno successivo come basista della banda, insieme agli altri tre banditi che formavano il commando. Parte del bottino, circa 200 milioni in contanti, venne ritrovata sotterrata in un podere della campagna sassarese, di proprietà di uno degli arrestati. Non vennero, invece, recuperati 185 milioni, che secondo gli investigatori e gli altri componenti della banda avrebbe nascosto Michele Salvatore Nuvoli, che è anche sospettato di essere uno degli organizzatori della rapina al deposito delle Ferrovie. In quella occasione, la banda si impadronì di sette miliardi in contanti che non furono mai recuperati.

Il legame di Viktoria Dania con Nuvoli, padre della piccola risparmiata dalla furia omicida, potrebbe essere il movente della feroce esecuzione e su questa pista si sono indirizzate le indagini dei carabinieri della compagnia di Porto Torres e della squadra mobile di Sassari. Il regolamento di conti all'interno della banda di rapinatori, che avrebbero giustiziato la giovane donna per vendetta nei confronti di Michel Salvatore Nuvoli, è però solo una delle ipotesi seguite dagli investigatori. Dopo la nascita della figlia Viktoria Dania aveva smesso di lavorare come entreneuse, ma era rimasta legata alla malavita che ruota intorno alle ragazze dell'Est e alle loro attività. Forse era diventata una specie di maitresse delle sue connazionali, alle quali procurava ingaggi nei night e clienti per appuntamenti nel residence dove viveva. Uno sgarro alla potente organizzazione potrebbe aver determinato in modo così crudele la sua fine. L'omicidio potrebbe, perciò, essere maturato anche all'interno del racket, gestito in gran parte da una mafia dell'Est sbarcata in Sardegna di recente e che ha preso presto il sopravvento sulla malavita locale, ridotta in gran parte ad un ruolo di manovalanza nel controllo della prostituzione.

### I killer dell'Est

L'agghiacciante ferocia del delitto, secondo gli investigatori, potrebbe indicare che la sentenza di morte sia stata decisa ed eseguita proprio dall'organizzazione dei malviventi venuti dai paesi dell'Est, con uno stile che ha già segnato altri omicidi di prostitute slave, come nel caso della giovane slovena mutilata dai suoi assassini con il taglio delle gambe. Nel residence si è recato ieri il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Sassari, Gaetano Cau, che ha affidato al medico legale, Francesco Ludino, l'incarico di eseguire l'autopsia sul corpo della donna.

Funzionario consegna gli atti per l'estradizione: «Da noi il delitto non si prescrive»

# Priebke, Bonn invia le carte

■ ROMA. Le carte per l'estradizione di Erich Priebke, sono giunte dalla Germania e sono state consegnate, dal ministero degli Esteri, a quello della Giustizia. Occorreranno due o tre giorni per la traduzione e poi il ministro esaminerà personalmente la richiesta. Come si ricorderà, il mandato di arresto per Priebke era stato trasmesso dalla Germania, via Interpol, molti mesi prima della sentenza di Roma. E cioè quando il massacratore delle Ardeatine era stato arrestato a Bariolche e poi consegnato all'Italia. Di cosa viene accusato Priebke, nelle carte tedesche? Di duplice omicidio. Di avere, cioè, ucciso direttamente due dei massacrati alle Ardeatine. E questo in base alle stesse ammissioni fatte nel corso del dibattimento processuale davanti al Tribunale militare e nelle confessioni rese agli stessi magistrati nel corso dei primi interrogatori dopo l'arresto. In Germania, il reato di omicidio, non cade in prescrizione quando è commesso in circostanze come quelle della strage delle Ardeatine.

### Due pagine in italiano

La consegna del materiale pervenuto dalla Procura della Repubblica di Dortmund, è stata fatta dal numero due dell'ambasciata di Germania a Roma, Mattei Hoffmann che si è presentato alla Farnesina con due pagine in italiano con la richiesta formale e un voluminoso dossier in tedesco. Il Procuratore militare Intelisano, informato dell'arrivo delle carte, ha detto che l'iniziativa tedesca, dal punto di vista etico, è di grande importanza perché anche la Germania riconosce così, bianco su nero, che certi crimini non possono essere prescritti e che non possono passare nel dimenticatoio. Per una eventuale estradizione in Germania sarebbe necessario, ovviamente, l'assenso dell'Argentina che si è già detta disposta ad accordarlo: il capo dello stato ha anzi fatto sapere che Priebke non potrà mai più rientrare nel paese. Vello Di Rezzo, l'avvocato difensore di Priebke assieme all'avvocato Taormina, ha detto ieri: «Sono tranquillo. La politica non preparerà sulle norme di diritto interno e internazionale». Il legale ha poi ag-

«I delitti di Erich Priebke, da noi non sono prescritti». Lo dicono i magistrati tedeschi che, ieri, hanno consegnato al Ministero di Grazia e Giustizia italiano tutta la documentazione relativa alla richiesta di estradizione. Tra qualche giorno, tutte le carte saranno sottoposte personalmente al Guardasigilli. Intanto la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sugli incidenti verificatisi dopo la sentenza che mandava libero uno dei massacratori delle Ardeatine.

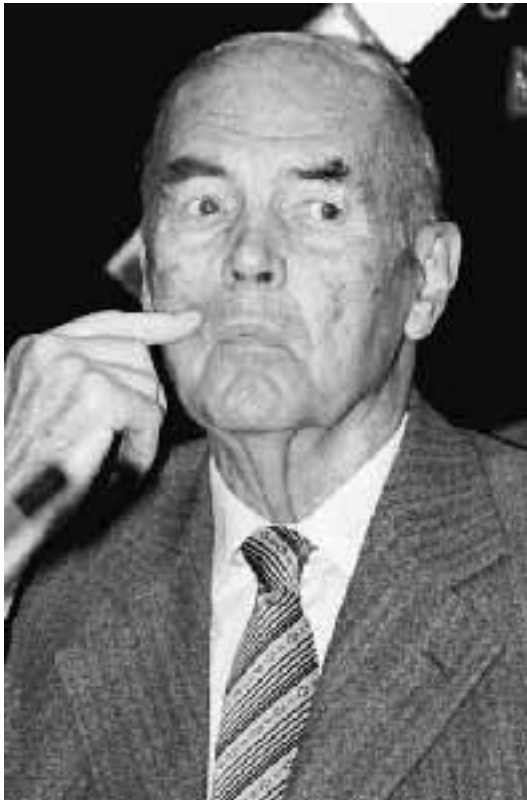
### WLADIMIRO SETTIMELLI

giunto che nella richiesta di estradizione tedesca, le accuse sono le stesse per le quali Priebke ha già subito una sentenza di primo grado. Poi ha precisato: «A questo punto, per poter estradare il mio assistito in Germania, l'Italia dovrebbe rinunciare ad occuparsi del caso. Cosa che non avverrà. Chiamata a decidere sulla richiesta tedesca, la Cassazione non potrà che applicare la legge e respingere l'estradizione». Lo stesso Di Rezzo ha chiesto che la Cassazione definisca inammissibile il ricorso sul verdetto di ricusazione presentato dalla Corte d'appello nei confronti

del presidente del Tribunale militare Agostino Quistelli. Dal canto suo il magistrato ha presentato una lunga e dettagliata querela per diffamazione contro "L'Espresso".

### Inchiesta sugli incidenti

Procedono intanto i cosiddetti «atti dovuti». La Procura della Repubblica di Roma ha avviato un'inchiesta sugli incidenti avvenuti la notte tra l'1 e il 2 agosto davanti e dentro il Tribunale di via delle Milizie, subito dopo la lettura della sentenza che mandava libero l'ex capitano nazista Erich Priebke. Nel corso degli scontri tra la



L'ex ufficiale nazista Erich Priebke

Ansa

folla addolorata e disperata per quella assoluzione, rimasero contusi anche alcuni carabinieri e poliziotti. Furono anche danneggiate auto e gli ambienti dello stesso tribunale. Il fascicolo aperto dall'autorità giudiziaria è, per ora, «contro ignoti», in attesa dei rapporti delle forze dell'ordine alle quali, il giorno dopo, la comunità ebraica chiese scusa. I reati ipotizzati sono: resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamenti. Il Procuratore aggiunto Vittorio De Cesare sta esaminando anche l'esposto denuncia dello stesso massacratore delle Ardeatine e del difensore Di Rezzo nei confronti del ministro Flick per reati molto gravi come il sequestro di persona, abuso d'ufficio e arresto illegale.

Per quanto riguarda la situazione del massacratore delle Ardeatine si è saputo che nel carcere di Regina Coeli, c'è sempre la disposizione della «massima sorveglianza». Nei confronti di Erich Priebke, infatti, i detenuti comuni continuano a manifestare una forte insolenza con

grida ostili e insulti di: «Boia boia, boia». Per qualche giorno Priebke era stato ricoverato per controlli nell'infermeria del carcere, ma poi è stato di nuovo accompagnato in cella. Insomma, la sorveglianza intensa e continua non è comunque mai venuta meno.

Anche per Hass, nella clinica di Grottaferrata, la sorveglianza è molto stretta. Anche per lui, le autorità tedesche, il nove agosto scorso, hanno richiesto l'estradizione. L'ex maggiore, addetto al controspionaggio delle Ss, custodisce molti, moltissimi segreti che, ancora, non ha cominciato a raccontare. Alla Procura militare si indaga, come è noto, anche sulla sua incredibile «assunzione» nei servizi segreti italiani, avvenuta nel dopoguerra. È tutta da scoprire la «funzione» riservata a Hass negli anni dal 1948 in poi. Così come è tutta da chiarire la voce che l'ex maggiore sia stato utilizzato come «istruttore» della struttura supersegreta Gladio, nata proprio in quel periodo.



MILANO

Via Felice Casati 32

Tel. 02/ 6704810-844

## IL MARE A CUBA

(min. 15 partecipanti)

Partenza da Milano il 30 novembre - 7 dicembre e 4 gennaio '97

Trasporto con volo Air Europe

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

**Quote di partecipazione**

|                  |      |           |
|------------------|------|-----------|
| Novembre         | lire | 1.700.000 |
| dicembre         | lire | 1.780.000 |
| gennaio          | lire | 2.160.000 |
| visto d'ingresso | lire | 29.000    |

supplemento partenza da Roma lire 160.000

**L'itinerario: Italia/Varadero/Italia**

**La quota comprende**

Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, il pernottamento a Varadero presso il Veraclub Caribe (4 stelle) in camere doppie, la pensione completa con le bevande ai pasti. Dal Club è possibile prenotare le escursioni facoltative.

Del 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza

**LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.**

Numero Verde

**IME** 167-341143

## Estate serena

### Con noi si può

**Vi diciamo chi, dove e come viene in aiuto di chi resta in città. Dalla spesa ai farmaci a domicilio, dall'assistenza agli anziani soli ai negozi aperti, saprete proprio tutto quello che le amministrazioni locali hanno programmato per farvi vivere un Ferragosto senza troppi disagi.**



**IL SALVAGENTE**

in edicola da giovedì 8 a 2.000 lire